

NOTIZIE SUGLI AUTORI

Georges Banu (1943-2023), studioso e critico di teatro, rumeno, naturalizzato francese, presidente della Association internationale des critiques de théâtre dal 1994 al 2000. Co-direttore di *Alternatives théâtrales*. Ha pubblicato: *Le Rouge et l'Or, une poétique du théâtre à l'italienne* (1989, trad. it. 1990); *Peter Brook: de Timon d'Athènes à Hamlet* (1991), *L'acteur qui ne revient pas* (1993), *Notre Théâtre. La Cerisaie* (1999, trad. it. 2002); *Les Récits d'Horatio: portraits et aveux des maîtres du théâtre européen* (2021). Il suo ultimo libro, uscito pochi mesi prima della scomparsa, è *Les objets blessés*, 2022. È stato un cardine degli studi e della vita teatrale francese, testimone e un amico per molti teatri e per molti teatranti, da Ariane Mnouchkine a Peter Brook, da Grotowski a Barba, da Kantor a Chereau.

Eugenio Barba è regista e fondatore nel 1964 dell'Odin Teatret e nel 1979 dell'ISTA (International School of Theatre Anthropology). Ha diretto più di ottanta spettacoli alcuni dei quali sono stati il risultato di un processo creativo di lunghissima durata. Tra i suoi libri: *La canoa di carta. Trattato di Antropologia teatrale*; *Teatro. Solitudine, mestiere e rivolta*; *La terra di cenere e diamanti. Il mio apprendistato in Polonia. Seguito da 26 lettere di Jerzy Grotowski a Eugenio Barba*; *La conquista della differenza*; *Bruciare la casa. Origini di un regista*; *Le mie vite nel Terzo Teatro. Differenza, mestiere, rivolta* e, in collaborazione con Nicola Savarese, *L'arte segreta dell'attore. Un dizionario di antropologia teatrale* e *I cinque continenti del teatro. Fatti e leggende della vita materiale dell'attore*. Fa parte del comitato editoriale di diverse riviste scientifiche e ha ricevuto dottorati *honoris causa* da molte università, il Sonning Prize da quella di Copenhagen e il Premio Internazionale Luigi Pirandello – gegge@odinteatret.org.

Kai Bredholt, musicista e attore. Si è unito all'Odin nel 1990, ha organizzato seminari, baratti, performance e “transformance”, che sono teatralizzazioni delle abitudini di categorie lavorative specifiche, come pompieri o danzatori di danza classica. Ha diretto lavori di strada con gruppi teatrali di tutto il mondo. Dopo *Itsi Bitsi* ha partecipato a tutti gli spettacoli d'insieme dell'Odin Teatret fino al 2022 – kai@ntl.dk.

Roberta Carreri, attrice. Si è unita all'Odin Teatret, nel 1974, e dopo, fino al 2022, ha partecipato a tutti gli spettacoli d'insieme del gruppo, con la sola eccezione di *Talabot* (1988-84), per la nascita della figlia. Ha scritto un libro (*Tracce*, Milano, Edizioni Il Principe Costante, 2007) e diversi articoli. La sua formazione iniziale è completamente legata all'Odin, successivamente, soprattutto tra il 1980 e l'86, ha studiato con maestri giapponesi: Katsuko Azuma (danzatrice Nihon Buyō), Natsu Nakajima e Kazuo Ōno (danzatori Butō) – roberta@ntl.dk.

Raffaella Di Tizio è ricercatrice del DAMS di Roma Tre. Ha insegnato *Teatro contemporaneo* presso il dipartimento SARAS della Sapienza Università di Roma (2020-2023), è stata assegnista di ricerca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici (2021-2023) e ricercatrice ospite presso la Freie Universität Berlin (DAAD Short-Term Grants 2018). Fa parte della redazione di «Teatro e Storia» e collabora con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Tra le sue pubblicazioni: *L'opera dello straccione di Vito Pandolfi e il mito di Brecht nell'Italia fascista* (Roma, Aracne, 2018) e *Prima della Duse. L'arte teatrale di Fanny Sadowski rivale di Adelaide Ristori* (Pescara, Ianieri, 2023) – raffaella.ditizio@uniroma3.it.

Marina Fabbri. Esperta di cinema e letteratura, direttore e consulente per festival nazionali e internazionali, dal 1991 al 2009 lavora per RAI Radio3, Tv3 e RAI Movie e per varie istituzioni romane tra cui Cinecittà Holding, Film Italia, Villa Medici, Istituto Polacco, Palazzo delle Esposizioni, Casa del Cinema. Traduce dal polacco su cinema e teatro (Grotowski), autrice di diverse pubblicazioni per Bompiani, La Nave di Teseo, RAI ERI, La Meridiana, Titivillus, il Mulino, Bulzoni e altri – mrn.fabbri@gmail.com.

Jan Ferslev, musicista, compositore, attore. Ha suonato rock, jazz, musica classica. Si è unito all'Odin Teatret nel 1987. Ha inciso dischi come chitarrista e ha composto musica per molti tipi di teatro e per la televisione. Fa parte dell'ensemble musicale dell'ISTA. A partire dall'87 ha partecipato a tutti gli spettacoli d'insieme dell'Odin, eccetto gli ultimi due, *L'albero* e *Tebe ai tempi della febbre gialla* – janferslev@yahoo.dk.

Natalia Ginzburg (1916-1991), scrittrice, anche di teatro. È stata una figura di primo piano nella letteratura e nella cultura italiana.

Jerzy Grotowski (1933-1999) è stato uno dei maestri riformatori del teatro del Novecento. *Akropolis, Il principe costante, Apocalypsis cum figuris* sono gli spettacoli che ha realizzato con l'ensemble del Teatr Laboratorium. Nel 1970 annunciò che non avrebbe più diretto spettacoli, dando inizio alla fase parateatrale. Verso la fine degli anni Settanta dal parateatro è emerso il Teatro delle Fonti, interrotto nel 1982 quando lasciò la Polonia sotto la legge marziale ed emigrò negli Stati Uniti. Nel 1986, su invito della Fondazione Pontedera Teatro, si trasferì nella cittadina toscana dove diede vita al *Workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards* con cui ha sviluppato la fase finale del suo percorso artistico, quella dell'arte come veicolo.

Tage Larsen, attore. È entrato a far parte dell'Odin Teatret nel 1970. Tra il 1987 e il 1997 si è allontanato dal gruppo danese, e ha lavorato con un gruppo proprio, Teatret Yorick. Dopo essere tornato all'Odin Teatret, per lo spettacolo *Mythos [1998-2005]*, ha continuato qualche volta a lavorare anche altrove come attore e regista – tage@odinteatret.org.

Else Marie Laukvik, attrice. È stata una dei cinque giovani che hanno fondato l'Odin Teatret a Oslo nel 1964 e ha poi seguito il gruppo a Holstebro, in Danimarca. Ha partecipato a tutti gli spettacoli d'insieme dell'Odin fino a *Il vangelo di Oxyrhincus* (1985-1987), poi, pur rimanendo parte del gruppo, ha seguito progetti personali. Per l'Odin ha creato nel 2004 *I miei bambini di scena*, uno spettacolo autobiografico. È protagonista di *Memoria* (1990), regia di Eugenio Barba, “due storie a lieto fine dai campi di sterminio”, e poi de *La casa del sordo* (2020), uno spettacolo su Francisco Goya – elsemarie@odinteatret.org.

Jan Lazardzig is Professor for Theatre Studies at the Freie Universität Berlin. He has published on the history of theatre architecture, technology and knowledge. Currently, he is Dean of the Philosophy and Humanities division (2023-2025) and President of the German Society for Theatre Studies – jan.lazardzig@fu-berlin.de.

Stefano Locatelli è docente di Storia del teatro e Drammaturgia alla Sapienza Università di Roma. Si è occupato e in particolare di: teatro del XVIII secolo, con studi su editoria teatrale, storia della lettura, relazioni tra economia politica e teatro, edizione critica della *Merope* di Scipione Maffei; teatro italiano degli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento, in particolare con studi sui primi anni di attività del Piccolo Teatro di Milano (la più recente monografia è *L'eccezione e la norma. Il Piccolo Teatro di Milano alle origini della stabilità pubblica*, Roma, Audino, 2023). Sulla stessa linea, che presta particolare attenzione alle relazioni tra teatro e questioni economiche, politiche e istituzionali, attualmente coordina un progetto di ricerca sul fondo della Direzione Generale Spettacolo conservato presso l'Archivio Centrale dello Stato – stefano.locatelli@uniroma1.it.

Iben Nagel Rasmussen è attrice, regista, insegnante e scrittrice. È entrata all'Odin Teatret nel 1966. All'inizio degli anni Settanta ha inventato esercizi di training che hanno segnato una svolta radicale nella cultura della formazione all'Odin Teatret. Dal 1989 dirige Il Ponte dei Venti (Vindenes Bro), un progetto annuale ricorrente con attori provenienti dall'America Latina e dall'Europa. Fino al 2022 ha partecipato a tutti gli spettacoli d'insieme dell'Odin Teatret creati dopo il suo arrivo, con l'unica eccezione de *Il vangelo di Oxyrhincus* – ibennagel@gmail.com.

Fabrizio Pompei insegna Storia dello Spettacolo e Regia all'Accademia di Belle Arti di Firenze. È curatore della Rassegna “L'Opera Cinematografica tra restauro e conservazione” per il MAXXI L'Aquila, e fondatore e regista della Compagnia della Contessa con cui collabora con il Teatro della Toscana. Ha realizzato documentari come Gianfranco de Bosio: una vita per Ruzante, per *raicultura.it*, e mostre come “Paola Borboni” e “Una generazione in fermento. Arte e vita a fine Ventennio”. Tra le sue pubblicazioni il volume: *Teatro al centro. Grassi, Strehler, de Bosio: registi tra dittatura e repubblica*, Ortona (CH), Menabò, 2020 – f.pompei@accademia.firenze.it.

Franco Ruffini ha insegnato Discipline dello Spettacolo, dapprima nello storico DAMS di Bologna, poi a Bari e infine a Roma Tre, fino al pensionamento nel 2010. Dopo studi sul Rinascimento, si è occu-

pato soprattutto di teatro del Novecento e della problematica dell'attore. Tra le sue pubblicazioni in volume: *I teatri di Artaud. Crudeltà, corpo-mente*, Bologna 1996; *Stanislavskij. Dal lavoro dell'attore al lavoro su di sé*, Roma-Bari 2003 e 2005; *Craig, Grotowski, Artaud. Teatro in stato d'invenzione*, Roma-Bari 2009; *L'attore che vola. Boxe, acrobazia, scienza della scena*, Roma 2010, *Grotowski e Gurdjieff*, Napoli 2019. È tra i fondatori dell'ISTA (International School of Theatre Anthropology), ideata e diretta da Eugenio Barba – franco.ruffini@libero.it.

Andrea Scappa è assegnista di ricerca all'Università Roma Tre per il progetto PRIN "Donne, teatro, fascismo", diretto da Mirella Schino. Cultore della materia in Discipline dello Spettacolo, insegna a contratto Antropologia del teatro alla Sapienza Università di Roma. I suoi interessi si concentrano sul teatro italiano del Novecento, in particolare sulla pratica attorica e le sue interazioni con il fenomeno della regia. Sta partecipando al progetto di ricerca, studio e disseminazione relativo all'Archivio Orazio Costa della Fondazione Teatro di Toscana – scappa.andrea@gmail.com.

Mirella Schino insegna Discipline dello spettacolo presso l'Università di Roma Tre. Precedentemente ha insegnato presso l'Università di Torino, e, per molti anni, dell'Aquila. Dirige la rivista di studi «Teatro e Storia». Ha creato gli archivi dell'Odin Teatret (Odin teatret Archives). Tra i suoi libri: *Il teatro di Eleonora Duse* (1992 e 2008); *Racconti del Grande Attore* (2016); *Alchemists of the Stage. Theatre Laboratories in Europe* (2009); *L'età dei maestri, Appia, Craig, Stanislavskij, Mejerchol'd, Copeau, Artaud e gli altri* (2017); *The Odin Teatret Archives* (2018); *Eleonora Duse. Storia e immagini di una rivoluzione teatrale* (2023) – mirella.schino@gmail.com.

Ferdinando Taviani (1943-2020), studioso, fondatore di «Teatro e Storia», consigliere letterario dell'Odin Teatret, punto di riferimento per gli studi teatrali in Italia e all'estero. Tra le sue pubblicazioni: *Il libro dell'Odin* (1975 e 1981); *Il segreto della Commedia dell'Arte*, con Mirella Schino (1982 e 1986, trad. francese 1984); *Teatro e spettacolo del primo Ottocento*, con Claudio Meldolesi (1991 e 2010, premio Pirandello 1992); *Uomini di scena, uomini di libro. Introduzione alla*

letteratura teatrale nel Novecento (1995 e 2010). Ha ideato e curato per “I Meridiani”: Luigi Pirandello, *Saggi e interventi* (2006), per il quale ha scritto il lungo saggio introduttivo.

Alessandra Vannucci si occupa di artisti in viaggio, migranti, rifugiati; ha scritto le monografie *Un baritono ai tropici* (2008) e *A missão italiana* (2014) e curato volumi come *Critica da razão teatral* (2004) e *Di lei attaccatissimo D. Pedro* (2023) oltre a saggi in cui segue le rotte artistiche tra l’Italia e l’America Latina. È drammaturga e regista, conduce progetti di teatro sociale e ha lavorato con Augusto Boal in Francia e in Brasile. Dal 2009 insegna Regia all’Università Federale di Rio de Janeiro; nel 2023 è stata *visiting researcher* alla Columbia University. È da poco rientrata in Italia e insegna all’Università di Torino – alessandra.vannucci@unito.it.

Julia Varley, attrice e regista. Ha lavorato a Milano con il Teatro del Drago, il Centro Sociale Santa Marta e il Circolo La Comune dal 1971 al 1976. È arrivata all’Odin Teatret nel 1976, e da allora ha partecipato a tutti gli spettacoli d’ensemble. È una delle fondatrici del Magdalena Project, una rete di donne del teatro contemporaneo. Ha pubblicato diversi libri tradotti in più lingue, e molti saggi. Nel 2020, insieme a Eugenio Barba, ha creato la Fondazione Barba Varley e nel 2021 l’associazione Transit Next Forum – Women and Theatre, in Danimarca, con cui continua le sue attività connesse al The Magdalena Project – julia@odinteatret.org.

Torgeir Wethal (1947-2010), attore, insegnante, regista cinematografico e teatrale. È stato uno dei fondatori dell’Odin Teatret, e una figura centrale per il gruppo per tutta la sua vita. Responsabile della produzione dell’Odin Teatret Film, ha diretto diversi film sugli spettacoli e i viaggi dell’Odin Teatret, e sulla formazione degli attori. Ha partecipato a tutti gli spettacoli d’insieme dell’Odin Teatret fino alla propria morte.

Tommaso Zaccheo è autore di una tesi dal titolo *Roger Planchon et ses théâtres (1949-1987). Enquête sur un metteur en scène, directeur et auteur de théâtre*. Già ricercatore associato alla Biblioteca nazionale di Francia, ha pubblicato in diverse opere collettive o in riviste scien-

tifiche ed è stato *chargé de cours* presso l'Institut d'Études Théâtrales de la Sorbonne Nouvelle e l'Università di Caen-Normandie. Membro associato dell'IRET, è attualmente assegnista di ricerca presso l'Università di Parma – tommaso.zaccheo@gmail.com.